

Dedicare un Festival a Giovanni Morelli vuole rendere omaggio a una delle personalità più importanti della musicologia italiana e della vita musicale veneziana degli ultimi decenni. Il Festival, quest’anno, giunge alla sua terza edizione confortato dal successo delle precedenti e ricalca il medesimo format. Sin dall’inizio non è stato facile pensare quali iniziative fossero in grado di tenere viva la memoria e raccogliere la preziosa eredità del pensiero del “professor Morelli”. Iniziative convegnistiche danno così la mano a concerti, matinée con gli studenti del Conservatorio ‘Benedetto Marcello’, tavole rotonde e seminari. Quattro giornate molto intense al fine di ricreare, per quanto possibile, il complesso universo di Giovanni Morelli e dei suoi interessi. Il Festival quest’anno è dedicato ai suoi studi sul Seicento che, com’è noto, hanno costituito un punto di riferimento grazie alla loro ricchezza di vedute e alle prospettive che hanno aperto. L’evento di maggior interesse del Festival è il Convegno, presieduto da Ellen Rosand e Mauro Calcagno, dedicato all’*Incoronazione di Poppea di Claudio Monteverdi e la sua esecuzione e messa in scena oggi* che vedrà la partecipazione di dieci studiosi provenienti da tutto il mondo. A seguire, il gruppo di ricerca *Tradimus* della Fondazione Levi, coordinato da Marco Bizzarini e Joachin Steinheuer, propone un altro evento convegnistico, *I fantasmi nell’opera veneziana del Seicento*, con altrettanti relatori. Un momento di particolare interesse, com’è consueto nel Festival, la tavola rotonda dedicata a *Giovanni Morelli e il Seicento* in cui un gruppo di giovani musicologi, coordinati da Ilaria Contesotto, discuterà la produzione saggistica di Morelli dedicata al Seicento e quella degli studenti del seminario curato da Ellen Rosand e Mauro Calcagno che restituiranno i risultati dei loro studi. Quattro gli appuntamenti musicali. La serata d’apertura del Festival, *Al lume delle stelle*, vede Sara Mingardo, con Valeria Montanari e Tiziano Bagnati, protagonista di un recital con musiche di Claudio Monteverdi, Giacomo Carissimi, Girolamo Frescobaldi, Andrea Falconieri, Girolamo Kapsberger e Barbara Strozzi. A pendant, due matinée all’interno del Conservatorio ‘Benedetto Marcello’ con gli allievi della classe di Canto Rinascimentale e Barocco dedicate alla *Penelope* di Francesco Conti e ai *Sospiri e melodie. Il canto del Seicento*, infine una serata alle Sale Apollinee con gli allievi del corso OperaStudio con musiche da *L’incoronazione di Poppea*. Realizzato con il sostegno della Yale University e della Mellon Foundation, il Festival, come di consueto, vede la collaborazione di un nutrita serie di enti: Fondazione Giorgio Cini, Archivio Luigi Nono, Conservatorio ‘Benedetto Marcello’, Università Ca’ Foscari, Fondazione Teatro Le Fenice e Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Gli stessi enti che Giovanni Morelli ha frequentato nel corso della sua vita e a cui ha donato il suo enorme magistero. Mi piace pensare a queste quattro giornate come a una festa: una festa gioiosa dedicata a una persona che è rimasta nei cuori di tutti coloro che lo hanno conosciuto e frequentato.

Roberto Calabretto

